

Questo volume ricostruisce il procedimento di epurazione al quale fu sottoposto Sabato Visco nel periodo immediatamente successivo alla liberazione di Roma nel 1944, attraverso l'analisi storica e la presentazione di documenti e testi inediti relativi alla vicenda professionale ed esistenziale del fisiologo.

Visco, professore ordinario di Fisiologia generale all'Università di Roma, comparve quale firmatario del Manifesto della razza del 1938 e fu a capo dell'Ufficio Razza del Ministero della Cultura Popolare dal 1939 al 1941, oltre a rivestire numerose cariche accademiche e di natura politica durante il regime.

La vicenda della sua epurazione, che terminò con il reintegro del fisiologo in tutte le posizioni precedentemente occupate, rappresenta un caso di particolare rilevanza, utile a fornire un contributo alla valutazione dell'andamento generale del processo di epurazione in Italia e all'analisi della percezione che le principali forze antifasciste ebbero della persecuzione razzista e antisemita del fascismo italiano, oltre che dell'eredità lasciata da questa parte della nostra storia al dopoguerra in un settore particolarmente vitale quale quello dell'insegnamento e della ricerca universitaria.

Il volume è costituito da un lungo saggio introduttivo (che rappresenta un aggiornamento di un lavoro precedente con un intero paragrafo nuovo e originale) e da un'appendice di oltre trenta documenti inediti e originali provenienti da vari archivi pubblici e privati.